



Rendiconto 2019 e Assestamento 2020

A.C. 2572, A.C. 2573

Dossier n° 318/0/VIII - Schede di lettura - Profili di competenza dell'VIII Commissione Ambiente
17 luglio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2572	2573
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	1
Date:		
presentazione:	8 luglio 2020	8 luglio 2020
Commissioni competenti:	VIII Ambiente	VIII Ambiente
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2019

Funzioni e disciplina del Rendiconto

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

- 1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni e programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Infrastrutture

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2019 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. **14 Infrastrutture pubbliche e logistica** (3.364,7 Meuro), al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi **14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed**

interventi speciali e per pubbliche calamità (1.917,8 Meuro) e 14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali (1.262,9 Meuro);

- la n. **19 Casa e assetto urbanistico** (252,8 Meuro), costituita dall'unico programma 19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 390 e ss.) sottolinea, **con riferimento ai dati dell'intero Ministero**, che "si osserva un minore ammontare di risorse stanziato nel bilancio di previsione, e, di conseguenza, nel conto consuntivo 2019, rispetto all'anno finanziario precedente. Infatti, le risorse in conto competenza disponibili nel bilancio del Ministero erano state, ad inizio dell'esercizio 2018, circa 15 miliardi, per divenire, in corso di gestione, 15,8 miliardi; valori che si posizionano ben al di sopra degli stanziamenti di competenza del 2019, pari a 12,2 miliardi, e 12,8 miliardi, nel conto consuntivo".

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Comm.	3.182,0	3.617,5	10.556,8
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	2.986,2	3.364,7	10.279,9
19 Casa e assetto urbanistico	195,8	252,8	276,9
Altre missioni	9.030,6	9.140,9	4.514,3
Totale MIT	12.212,6	12.758,4	15.071,1

Secondo la Corte dei conti, inoltre, in merito alla **gestione di competenza** "il bilancio del MIT presenta impegni per un valore complessivo di 12,2 miliardi, in diminuzione, rispetto al 2018, di circa il 16,5 per cento, con corrispondenti ricadute sui programmi di spesa. Costante risulta, invece, il livello dei pagamenti totali che, in linea con quelli del 2018, superano di poco i 10,7 miliardi, di cui 2,7 miliardi in conto residui. Al riguardo, gli stanziamenti complessivi disposti sulla cassa ammontano a circa 16,6 miliardi. I pagamenti, nel loro complesso, si concentrano, per la parte corrente, nel programma relativo al trasporto pubblico locale (circa 5 miliardi), e nelle spese riferite al personale militare e civile (e di funzionamento) delle Capitanerie di porto (circa 763 milioni); per la parte capitale, nel programma relativo ai sistemi stradali e autostradali (poco più di 1,1 miliardi), alle opere strategiche e edilizia statale (circa 1,1 miliardi), all'ambito ferroviario per 460 milioni e per circa 109 milioni al programma di spesa dedicato alle politiche abitative. In riferimento alla gestione dei residui, dalle previsioni definitive pari a 13,8 miliardi si è giunti a consuntivo a circa 15 miliardi. Circa 4 miliardi risultano quelli di nuova formazione e, come riferito sopra, i pagamenti sono stati 2,7 miliardi. Molteplici e ormai note si presentano le ragioni che portano a tale ingente accumulo, fortemente legato alla tipologia di spesa per le opere pubbliche, che risente dei rallentamenti nei tempi, sia delle fasi realizzative che delle stesse procedure contabili, alcune delle quali si basano sulla rendicontazione delle spese effettuate da parte dei gestori".

La **missione 14** assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 26,5 per cento delle disponibilità di bilancio, per un totale di circa 3,4 miliardi, di cui 3 miliardi per finanziare i programmi di spesa in conto capitale. Il settore stradale e autostradale riceve circa 1,2 miliardi di stanziamenti definitivi e circa 1,8 miliardi sono destinati a opere ritenute strategiche e a quelle di edilizia pubblica (tra cui quelle carcerarie). Gli impegni di spesa sono stati circa 3 miliardi; i pagamenti complessivi effettuati e imputati alla missione ammontano a circa 2,5 miliardi. Rilevante l'ammontare dei residui finali, che risultano essere, a fine esercizio, pari ad oltre 10 miliardi. La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per il programma di spesa 14.8 relativo alle risorse trasferite dal MEF alle regioni per le opere di edilizia sanitaria.

La **missione 19**, in condivisione con il MEF, è articolata in un unico programma, che attiene, principalmente, alle risorse relative al programma nazionale di edilizia abitativa, agli interventi e alle misure per la riduzione del disagio abitativo e al fondo per gli inquilini morosi incolpevoli. Le risorse di competenza del MIT ammontano a circa 196 milioni nel 2019, divenuti, in corso di esercizio, 253 milioni. Gli impegni di competenza sono stati pari a circa 138 milioni, di cui pagati 100 milioni. I pagamenti totali sono stati circa 177 milioni e i residui finali circa 185 milioni.

Le **spese finali** del Mit ammontano a previsioni definitive a 12.758 Meuro (il 2% del totale delle spese del bilancio dello Stato), che in consuntivo diventano 12.235 Meuro per effetto delle economie di spesa pari a 523 Meuro.

La tabella accanto evidenzia gli stanziamenti di competenza definitivi riguardanti i programmi inclusi nella missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica". Il **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**, vale, nel 2019, poco meno di 1,3 miliardi (di cui poco più di 1,2 miliardi di parte capitale) in termini di stanziamenti definitivi di competenza; gli impegni sono risultati pari a circa 1,2 miliardi (con una diminuzione di circa il 70 per cento rispetto al dato del 2018, pari a 3,8 miliardi di euro) e i pagamenti a circa 1,16 miliardi. Particolare significato assumono le risorse destinate al sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza

Stanziamenti di competenza (milioni di euro)	Spese MIT	Totale
14.5 Sistemi idrici	175,7	175,7
14.9 Sicurezza, vigilanza	8,1	8,1
14.10 Opere strategiche	1.917,8	1.917,8
14.11 Strade e autostrade	1.262,9	1.262,9
14.8 Opere pubbl. (MEF)		570,0
Totale della missione	3.364,7	3.934,5

delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità (cap. 7130, 10 milioni di euro) e a favore del Commissario straordinario per la ricostruzione delle infrastrutture e il ripristino del sistema viario nel territorio di Genova (cap. 7650, 30 milioni di euro) in forza delle disposizioni contenute nel decreto-legge 109/2018 (cd. decreto "Genova"). Il Fondo unico Anas (cap. 7002) ha previsto circa 534 milioni di stanziamenti iniziali, poi divenuti, in corso di gestione, 610 milioni, di cui 529 milioni portati a residui finali. In merito, la Corte evidenzia che "va sottolineato, che è proprio sul versante dei residui che le risorse maggiori vengono ad essere erogate: i pagamenti di somme impegnate in esercizi precedenti ammontano, infatti, a oltre 545 milioni, mentre i pagamenti in conto competenza risultano poco più di 80 milioni. I residui finali risultano, così, pari a poco meno di 6,4 miliardi e attengono, per quasi la metà, a mancate erogazioni in riferimento a interventi ancora in fase di realizzazione, inseriti nei contratti di programma di anni precedenti". La Corte prosegue, affermando che "giova oltremodo notare che ad ANAS sono state assicurate ulteriori provviste finanziarie, per il tramite dei finanziamenti disposti con la legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 1072), per un totale di 1,1 miliardi e con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 95) per 2,9 miliardi di cui 2,7 miliardi per il rifinanziamento del programma Ponti viadotti e gallerie".

Per quanto riguarda lo stanziamento di 142 milioni riferito ai lavori di ripristino e di messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25 (cap.7701), a seguito degli eventi sismici del 2009 e del 2016, i pagamenti totali sul capitolo sono stati quasi 56 milioni, ma rimangono ancora da pagare poco meno di 145 milioni. Da ultimo, sui contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane (cap. 7574) risulta sullo stanziamento definitivo pari a 316 milioni, pagato poco meno di 300 milioni di euro.

Il **programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità** presenta stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 1,9 miliardi (il dato iniziale era pari a poco meno di 1,7 miliardi di euro), gli impegni di competenza a circa 1,2 miliardi. Il valore dei pagamenti è stato di circa 1,2 miliardi, di cui 624 milioni sulla competenza e 608 milioni sui residui. I residui finali ammontano a circa 3 miliardi, a fronte di residui iniziali pari a circa 2,4 miliardi. Le più rilevanti risorse sono allocate sul capitolo 7060 relativo alle opere di preminente interesse nazionale, che ha avuto stanziamenti definitivi di competenza pari a poco più di 1,1 miliardi di euro, impegni di competenza pari a circa 875 milioni, pagamenti totali pari a 720 milioni, di cui 439 milioni sui residui e 281 milioni sulla competenza. Nel programma 14.10 sono inoltre allocate, tra l'altro, le risorse dedicate alla realizzazione del Mo.Se. (cap. 7200, con circa 111 milioni di euro, di cui 98 milioni rimasti da pagare), per la salvaguardia della laguna di Venezia (cap. 7202, 51 milioni di euro, quasi tutti pagati), per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati (cap. 7351, circa 66 milioni di euro, di cui pagati 40 milioni di euro e residui finali pari a quasi 50 milioni di euro), e per il Fondo per "Roma Capitale" (cap. 7369, con 70 milioni di euro totalmente pagati).

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nella Missione 19, le risorse iniziali di competenza del MIT ammontano a circa 196 milioni nel 2019, divenuti, in corso di esercizio, pari a poco meno di 253 milioni di euro definitivi, di cui pagati 100 milioni di euro, con residui finali pari a circa 277 milioni di euro. La missione presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali" del MEF, che nel 2019 presenta stanziamenti iniziali pari a 117 milioni di euro e definitivi pari a 237 milioni di euro, e il programma 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali" del MIT, con risorse definitive in conto competenza pari a quasi 253 milioni.

Il **programma di spesa 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali"** risulta volto all'attuazione di piani e programmi a valenza pluriennale di intervento nel settore delle politiche abitative e urbane e alla gestione del Fondo per gli inquilini morosi.

In particolare, i principali stanziamenti definitivi in conto competenza risultano pari a: 46 milioni per il Fondo per gli inquilini morosi (cap. 1693); 56 milioni per i contributi in conto interessi a istituti, a cooperative e Comuni (cap.1701); 73 milioni per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (cap.

7442); 28 milioni di euro per il Fondo investimenti per l'abitare (cap.7444).

Sempre nell'ambito della Missione 19 rileva altresì il **programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF**, che, come anticipato, nel 2019 presenta 237 milioni di euro di stanziamenti definitivi allocati, principalmente, nel cap. 7077 per il Fondo di garanzia per la prima casa, per 175 milioni di euro, e nel cap. 2099 per la riqualificazione delle periferie e delle aree urbane degradate, per 47 milioni di euro.

Stanziamenti di competenza (milioni di euro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		237,0
19.2 Politiche abitative	252,8	252,8
Totale della missione	252,8	489,8

Ambiente

Lo stanziamento iniziale di competenza, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), per l'anno 2019 ammonta a 845,3 milioni di euro (nel 2018 era pari a 880,9 milioni di euro); **l'importo definitivo in conto competenza si attesta a 1.002,6 milioni di euro** (con una diminuzione del 13,6 per cento del dato del 2018, ammontante a 1.157,4 milioni di euro), di cui 615,7 milioni in conto capitale e 375,4 milioni in conto corrente, in cui è compreso anche il rimborso delle passività finanziarie (pari a 11,5 milioni). I residui complessivi finali ammontano a 1.224,5 milioni di euro (di cui 795 milioni di euro derivanti dagli esercizi precedenti e 429,5 milioni dall'esercizio 2019). Il livello dei pagamenti totali (disposti sulla cassa) supera di poco 937 milioni di euro, di cui poco meno di 425 milioni in conto residui. Al riguardo, gli stanziamenti complessivi disposti sulla cassa ammontano a circa 1,6 miliardi, di cui 732 milioni sono rappresentati da economie di spesa.

Missioni del MATTM (milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
18 Sviluppo sosten.	722,4	877,4	1.220,6
Altre missioni	122,9	125,2	3,9
Totale MATTM	845,3	1.002,6	1.224,5

Le **spese** finali, al netto del rimborso delle passività finanziarie, che, come già anticipato, per il MATTM risultano 11,5 milioni di euro, sono pari a 991 milioni (previsioni definitive), che diventano 930 milioni (conto consuntivo), per effetto di 60,7 milioni di economie di spesa, ed ammontano allo 0,2 per cento delle spese del bilancio dello Stato.

Si ricorda che, nel corso del 2019, il Ministero dell'Ambiente è stato interessato da un profondo processo di riorganizzazione che ne ha modificato l'assetto organizzativo, prevedendo due dipartimenti e 8 direzioni generali e incrementato la pianta organica di 20 unità dirigenziali e 300 unità di personale non dirigenziale. Per approfondire vedi il [D.P.C.M. 6 novembre 2019](#), n. 138 che ha modificato il [D.P.C.M. 19 giugno 2019](#), n. 97.

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pgg. 352 e ss.), per quanto riguarda l'analisi della gestione di competenza (qui i dati utilizzati per le analisi della Corte fanno riferimento solo alla spesa diretta dello Stato), si evidenzia "una capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamenti definitivi) complessiva pari al 71,55 per cento (61,33% nel 2018), risultando, come lo scorso esercizio finanziario, molto più consistente per le spese correnti (91,16 per cento) rispetto alle spese in conto capitale (59,55 per cento). In termini assoluti, a fronte di stanziamenti definitivi totali pari a 984,3 milioni, gli impegni di competenza sono pari a 704,2 milioni, di cui si registrano 340,5 milioni per le spese correnti a fronte 373,6 milioni di stanziamenti definitivi, e 363,6 milioni per le spese in conto capitale a fronte di stanziamenti definitivi pari a 610,7 milioni. Diminuiscono i residui di nuova formazione, pari a 424,5 milioni nel 2019, laddove nel 2018 essi erano pari a 541 milioni (-21,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), registrandosi una riduzione consistente per le spese correnti (-75,83 per cento) che passano da poco più di 60 milioni nel 2018 a 14,5 milioni nel 2019. Le spese in conto capitale, invece, mostrano una flessione negativa pari al 14,8 per cento, con un totale di residui di nuova formazione pari a circa 410 milioni, contro i 481 milioni dell'esercizio precedente. Come per il 2018, anche nel 2019 si registra un, seppur lieve, aumento dei residui finali, che passano da un totale di 1.208,2 milioni nel 2018 a 1.214,5 milioni nel 2019 (+0,52 per cento), anche se tale aumento riguarda (come lo scorso esercizio finanziario) solamente le spese del Titolo II (spese in conto capitale) che passano da 1.111,2 milioni nel 2018 a 1.172,2 milioni nel 2019 (+5,5 per cento), mentre per le spese del Titolo I (conto corrente) si registra una consistente riduzione del 56,5 per cento, passando da 97 milioni a 42,2 milioni nel 2019".

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pgg. 352 e ss.), per quanto riguarda l'analisi della gestione di competenza (qui i dati utilizzati per le analisi della Corte fanno riferimento solo alla spesa diretta dello Stato), si evidenzia "una capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamenti definitivi) complessiva pari al 71,55 per cento (61,33% nel 2018), risultando, come lo scorso esercizio finanziario, molto più consistente per le spese correnti (91,16 per cento) rispetto alle spese in conto capitale (59,55 per cento). In termini assoluti, a fronte di stanziamenti definitivi totali pari a 984,3 milioni, gli impegni di competenza sono pari a 704,2 milioni, di cui si registrano 340,5 milioni per le spese correnti a fronte 373,6 milioni di stanziamenti definitivi, e 363,6 milioni per le spese in conto capitale a fronte di stanziamenti definitivi pari a 610,7 milioni. Diminuiscono i residui di nuova formazione, pari a 424,5 milioni nel 2019, laddove nel 2018 essi erano pari a 541 milioni (-21,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), registrandosi una riduzione consistente per le spese correnti (-75,83 per cento) che passano da poco più di 60 milioni nel 2018 a 14,5 milioni nel 2019. Le spese in conto capitale, invece, mostrano una flessione negativa pari al 14,8 per cento, con un totale di residui di nuova formazione pari a circa 410 milioni, contro i 481 milioni dell'esercizio precedente. Come per il 2018, anche nel 2019 si registra un, seppur lieve, aumento dei residui finali, che passano da un totale di 1.208,2 milioni nel 2018 a 1.214,5 milioni nel 2019 (+0,52 per cento), anche se tale aumento riguarda (come lo scorso esercizio finanziario) solamente le spese del Titolo II (spese in conto capitale) che passano da 1.111,2 milioni nel 2018 a 1.172,2 milioni nel 2019 (+5,5 per cento), mentre per le spese del Titolo I (conto corrente) si registra una consistente riduzione del 56,5 per cento, passando da 97 milioni a 42,2 milioni nel 2019".

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 18, articolata in otto programmi, rappresenta la missione principale attribuita al Ministero dell'ambiente, assorbendo l'87,5 per cento delle risorse totali assegnate al Ministero, con stanziamenti definitivi pari a 877,4 milioni (1.039,9 milioni nel 2018), mentre il restante 12,5 per cento è distribuito tra la missione 17, Ricerca e innovazione (9,1%) e la missione 32, Servizi istituzionali e generali delle

amministrazioni pubbliche (3,4%). In particolare, la missione 17 "Ricerca e innovazione", presenta 91,2 milioni di euro definitivi, dedicati totalmente al finanziamento dell'Ispra e la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", reca una dotazione finale di 34,1 milioni.

La seguente tabella evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e le risorse allocate presso altri Ministeri. La missione 18 è infatti alimentata dal MATTM (58,4%), dal Ministero della difesa (34,1%) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (7,5%). I cinque programmi di spesa, che hanno le dotazioni maggiori della Missione 18 di competenza del MATTM sono i seguenti: 18.5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", 18.12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", 18.13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", 18.15

Stanziamenti di competenza (milioni di euro)	Spese MATTM	Totale
18.3 Valut. e autorizz. ambientali	21,1	21,1
18.5 Sviluppo sostenibile	40,7	40,7
18.8 Vigilanza	20,9	20,9
18.11 Coordinamento	10,7	10,7
18.12 Acque e bonifiche	506,5	506,5
18.13 Biodiversità	151,3	151,3
18.15 Rifiuti e prevenz. inquinamenti	95,7	95,7
18.16 Cambiamenti climatici	30,5	30,5
Programmi MEF e MD		625,1
Totale della missione	877,4	1.502,5

"Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" e 18.16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili".

Il **programma 18.5 Sviluppo sostenibile** subisce una riduzione pari al 75,25 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario, passando da un totale di stanziamenti definitivi pari a 164,5 milioni nel 2018, a 40,7 milioni nel 2019, rappresentando il 4,6 per cento degli stanziamenti dedicati alla missione 18, con residui finali pari a 136,5 milioni (di cui 131,8 milioni da esercizi precedenti). Tale riduzione, secondo la relazione della Corte dei conti (pag. 370), è maggiore per le spese in conto capitale (-92,3 per cento, che subiscono una riduzione in termini assoluti pari a circa 120 milioni), rispetto alle spese correnti (-10,6 per cento). La flessione è dovuta al completo definanziamento dei capitoli 7954, relativo ai contributi a favore di progetti internazionali in materia di cambiamenti climatici (-70,1 milioni) e 8412, relativo al contributo al Green climate fund (-50 milioni), successivamente rifinanziato dall'art. 1, comma 96, della legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) di 33 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

Le risorse per il 2019 del programma 18.5 sono, principalmente, allocate nei capitoli 7953, per la promozione di misure per lo sviluppo sostenibile (8,3 milioni), 2211, per l'esecuzione di convenzioni internazionali (19,1 milioni), e 2213, per il contributo obbligatorio dell'Italia al fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell'ozono (7 milioni).

La Corte sottolinea nella sua relazione (pag. 371), che "in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio finanziario, il programma 5 mostra una buona capacità di impegno complessiva che si attesta al 84,4 per cento, molto buona per le spese correnti (91,3 per cento, anche se in diminuzione rispetto al 2018 per cui erano pari al 95,2 per cento) e migliore rispetto al 2018 per le spese in conto capitale, passando dal 44,2 per cento al 63,2 per cento. Migliora anche la capacità di pagamento pari al 96,8 per cento, mostrando un buon indice tanto per la spesa corrente (96,5 per cento) che per quella in conto capitale (98,1 per cento)".

Il **programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**, che assorbe poco più del 57,7 per cento (506,5 milioni) delle risorse della missione 18 relativamente agli stanziamenti del MATTM, è volto a dare attuazione all'attività di adeguamento alle condanne comunitarie in materia di discariche abusive, agli interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre che alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e alla depurazione delle acque reflue.

Le risorse del programma risultano suddivise, in gran parte, tra i seguenti interventi, per il settore idrico (115,7 milioni, nei capp. 7645, 7648 e 9501), per il contrasto del dissesto idrogeologico (251,6 milioni, nei capp. 7511, 8533, 8535, 8551 e 8631), per la bonifica dei siti inquinati (90,8 milioni, nei capp. 7081, 7503, 7509, 7515, 7519, 9502) e per i finanziamenti alle Autorità di bacino (26,3 milioni nei capp. 3011, 3015 e 3022).

La Corte evidenzia nella relazione (pag. 357) che "nell'esercizio 2019 si evidenzia una buona capacità di impegno del programma, risultando pari al 71,1 per cento, in aumento rispetto al 2018, in cui essa era pari al 56,2 per cento. La capacità di pagamento complessiva, al contrario è in netto peggioramento rispetto all'esercizio finanziario precedente: si registrava nel 2018 una capacità di pagamento pari a circa il 90 per cento, mentre per il 2019 essa è pari al 46,3 per cento".

Con specifico riferimento al tema del dissesto idrogeologico, la Corte evidenzia nella relazione (pag. 361) "come la pluralità di fonti normative, di fondi ad hoc istituiti, di una pluralità di istituzioni pubbliche coinvolte, dell'elevato numero di accordi di programma con i relativi atti integrativi, rende molto difficile il coordinamento dei vari soggetti coinvolti negli interventi per la riduzione del dissesto idrogeologico, con il rischio di rallentamenti, sovrapposizione di attività ed inefficienza della spesa. La nuova governance, pur rispondente all'esigenza di coordinamento delle priorità e delle risorse attribuite alle diverse amministrazioni, rischia di

non semplificare il processo di definizione tempestiva degli interventi. Inoltre, la permanenza dell'istituto del commissariamento straordinario nella gestione delle risorse rende permanente l'approccio emergenziale al problema del dissesto idrogeologico che si configura come un problema strutturale del nostro territorio".

In tema di bonifiche dei SIN, la Corte sottolinea (pag.361 della relazione) che "i dati per il 2019 per i 41 SIN, mostrano un totale di perimetrazione pari a 229.590 di terreni (113.872) e falde (115.718), di cui risulta una percentuale di avanzamento fisico dei procedimenti di bonifica pari solamente al 6 per cento per i terreni e al 5 per cento per le falde, mantenendosi in linea con lo scorso anno". "Con riferimento ai dati finanziari, risultano stanziati ed impegnati a favore delle Regioni più di 2,43 miliardi, di cui oltre il 60 per cento destinati a Veneto, Campania, Puglia e Sicilia. I dati riportati relativi allo stanziamento totale da parte del Ministero risultano in leggero aumento rispetto al 2018 (+4,7 per cento). Al contrario risultano in diminuzione sia il totale impegnato dal MATTM per Regione nel 2019 che risulta pari a 20,7 milioni, mentre nel 2018 risultava pari a 22,3 milioni (-7 per cento), sia il totale pagato dal MATTM per Regione che passa da 20,1 milioni a 16,7 milioni (circa -17 per cento)".

Relativamente al **programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**, lo stanziamento definitivo è pari a 151,3 milioni (17,2 per cento della missione 18 di competenza del MATTM).

Nel programma sono compresi i trasferimenti per la tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate (48,1 milioni nei capp. 1628, 1644 e 7352), per la tutela della biodiversità (CITES) (5,2 milioni nei capp. 1618 e 1620), e per la tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio (82,9 milioni nei capp. 1551, 1553, 1646, 7222 e 7311).

La relazione della Corte (pag. 369) evidenzia che "in particolare, diminuisce lo stanziamento della spesa corrente di circa 6,5 milioni (-4,6 per cento), mentre aumenta quello di parte capitale del 73 per cento, e particolarmente per la voce "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che passa da 10 milioni nel 2017 a 21,5 milioni nel 2018. Rilevante la capacità di impegno cumulata, che si attesta al 92 per cento e presenta un buon indice per la spesa corrente (98,3 per cento), minore ma sempre buona per quella in conto capitale (60,5 per cento). La capacità di pagamento è pari al 71,8 per cento, con una netta differenziazione tra gli indici di spesa corrente (77,7 per cento) e spesa in conto capitale (24,2 per cento)".

Il **programma 18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti** reca uno stanziamento definitivo pari a 95,7 milioni (quasi l'11 per cento della missione 18 del MATTM). Le risorse del programma risultano prevalentemente allocate, per 20,5 milioni, nel cap. 7082 per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI, per quasi 12 milioni, nel cap. 7510 a favore di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento, per 44,4 milioni, nel cap. 8405, per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria, e 5 milioni, nel cap. 7531, per la bonifica dei siti con rifiuti radioattivi.

La Corte sottolinea nella relazione (pag. 364) che "rispetto al 2018, peggiora nettamente la capacità di impegno relativa alla spesa finale che passa da 57,4 per cento nel 2018 a solo il 19,8 per cento nel 2019 (sebbene la capacità di impegno sia buona per le spese correnti e pari all'84 per cento, mentre per le spese in conto capitale è pari al 13,4 per cento). Per quanto riguarda la capacità di pagamento relativa alla spesa finale, invece, questa si attesta al 97,8 per cento, arrivando addirittura al 100 per cento per le spese in conto capitale in cui tutte le somme impegnate risultano anche pagate e registrando il 94,3 per cento per le spese correnti". Inoltre, "al programma 15 appartiene la tematica della tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un obbligo comunitario per tutti gli operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'abrogazione del Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a far data dal 1° gennaio 2019, avvenuta con l'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, è stata accompagnata dalla contestuale istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, a cui devono iscriversi gli enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti, i produttori di rifiuti pericolosi, gli enti e le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, secondo modalità, adempimenti e gradualità disciplinate in un decreto di natura regolamentare del MATTM. Tuttavia, è da segnalare che nonostante l'avvenuta dismissione del SISTRI e la successiva sostituzione con il Registro elettronico nazionale, nel bilancio 2019 del Ministero risultano ancora stanziamenti definitivi sul capitolo 7082, "Spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI (Sistema per la Tracciabilità dei Rifiuti)" pari a 20,5 milioni, e sul capitolo 7083, invece, dedicato all'istituzione del Registro elettronico nazionale, risultano 1,5 milioni, cui si devono aggiungere le risorse stanziati sul capitolo 4118, relativo alle spese di funzionamento del Registro nazionale che presenta stanziamenti definitivi pari a 110 mila euro".

In merito al **programma 18.16 Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili**, con dotazione finale in conto competenza, pari a 30,5 milioni (quasi il 3,5 per cento della missione di competenza del MATTM), in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio finanziario per il quale lo stanziamento definitivo era pari a quasi 124 milioni. La Corte sottolinea nella relazione (pag. 367) che "giova ricordare che gli stanziamenti connessi a tale programma sono alimentati dalle riassegnazioni dei proventi derivanti dalla messa all'asta delle quantità delle quote di emissione di gas ad effetto serra, determinate con decisione della Commissione europea ai sensi della

Direttiva 2003/87/CE (capitolo 2577 dello stato di previsione dell'entrata), che ne determinano l'andamento complessivo. Inoltre, la riassegnazione operata dal Ministero è determinata in quota parte su base pluriennale. Se per il 2018 si era assistito ad un rilevante aumento delle spese in conto capitale (66,6 per cento rispetto al 2017), per il 2019 queste subiscono la riduzione più rilevante. Ed infatti, passano da 119,7 milioni nel 2018 a 25,5 milioni nel 2019, con una diminuzione in termini percentuali del -78,7 per cento (circa -94 milioni in termini assoluti), mentre per le spese correnti si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2018 di circa il 20 per cento, passando da 4,2 milioni a 5 milioni nel 2019"

La gran parte delle risorse del programma risulta allocata per circa 11 milioni nel cap. 8406, per la promozione di interventi e misure per la mobilità, la produzione di energia elettrica delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e l'assorbimento di carbonio, 5 milioni nel cap. 7955, per il programma sperimentale "buona mobilità", e 4,4 milioni nel cap. 8415, relativo ad interventi di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica.

La Corte evidenzia inoltre che "migliora rispetto al 2018 la capacità di impegno che si attesta al 34,6 per cento (per il 2018 era pari a 11,7 per cento), contando impegni di competenza pari a 10,5 milioni su un totale di stanziamenti di competenza pari a 30,5 milioni. Il dato continua a rimanere migliore per le spese correnti rispetto alle spese in conto capitale (rispettivamente pari al 78,2 e il 25,9 per cento) come anche per il 2018 in cui erano pari rispettivamente al 92,38 e l'8,91 per cento. Molto buona la capacità di pagamento che presenta un buon indice per le spese correnti (84,7 per cento) e il totale pagamento di quanto impegnato per le spese in conto capitale, attestandosi su una percentuale relativa alla capacità di pagamento della spesa finale pari al 94,3 per cento".

L'ecorendiconto

In attuazione dell'[art. 36, comma 6, della L. 196/2009](#), in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Le risorse finanziarie che lo Stato ha destinato nel 2019 alla spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammontano a circa 5,7 miliardi di euro, pari allo 0,8 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Il confronto con il 2018 mostra una crescita della spesa ambientale di circa 970 milioni di euro (oltre il 20 per cento), segnalando un balzo rispetto all'andamento osservato negli ultimi anni che pur mostrando lievi ma costanti aumenti, non sembrava discostarsi da un cammino molto contenuto. La crescita maggiore, in particolare, si osserva nel settore della "Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie", dove la spesa primaria (sempre in termini di massa spendibile) registra una crescita, rispetto al 2018, di oltre il 65 per cento seguita dagli interventi nel settore della Protezione dell'aria e del clima, anch'essi in aumento del 44,7 per cento (rispettivamente, per un valore assoluto di 2,3 miliardi e 0,4 milioni).

Una analisi della distribuzione della spesa primaria ambientale per missione conferma anche, nel 2019, che circa il 53 per cento (2,5 miliardi) delle risorse statali rientra nella missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", dove le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) sono allocate prevalentemente nei programmi relativi alla "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" e alla "revezione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti". La concentrazione della spesa primaria ambientale in tale ministero appare, del resto, coerente con i compiti istituzionali dello stesso e individuabili nelle materie relative alla salvaguardia della qualità dell'aria, alla tutela delle risorse idriche, alla protezione e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, alla prevenzione del rischio idrogeologico, al risanamento dei siti inquinati.

Rispetto al 2018 cresce la spesa primaria ambientale che ricade nella missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" passando dal 13,4 a oltre il 15 per cento (0,8 miliardi). Si tratta, a conferma di quanto osservato finora, di risorse concentrate nelle classi relative alla "Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie" e "Uso e gestione delle acque interne". Può essere interessante notare che la spesa primaria ambientale in conto capitale complessivamente, tra il 2018 e il 2019, espone una variazione percentuale superiore al 30 per cento. In particolare, la classe "Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie" si presenta come l'ambito di spesa in conto capitale più rilevante con una variazione pari a oltre il 75 per cento. Nel 2019 la spesa primaria ambientale per il settore supera i 2,3 miliardi di euro segnalando un vero e proprio cambio di passo rispetto agli anni precedenti (Tavola 4). Si tratta per la maggior parte di altri trasferimenti in conto capitale (oltre 900 milioni di euro) e di contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (circa 400 milioni) concentrati in questa specifica classe.

Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5 Protezione civile** sono tutte concentrate nel **rendiconto** del **MEF** per un

importo definitivo in conto competenza pari a 2.147,6 Meuro (quasi raddoppiati rispetto ai 1.161,6 milioni del 2018), prevalentemente ascrivibili a stanziamenti in c/capitale (79%, pari a 1.697,4 milioni) e per il rimborso di passività finanziarie (15,4%, pari a 331,6 milioni).

Tali risorse sono prevalentemente assegnate: per 77,3 milioni al dipartimento della protezione civile (cap. 2179), per 800 milioni al Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), per 84,8 milioni alla Presidenza del Consiglio per interventi per ricorrenti emergenze (cap. 7446), per 17,2 milioni alla Presidenza del Consiglio per interventi per emergenze diverse da calamità naturali (capp. 2186 e 7448), per 360,3 milioni per ammortamento mutui e prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali (capp. 2187 e 9500), per 800 milioni alla Presidenza del Consiglio per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (cap. 7320).

Lo stanziamento del programma 8.5 rappresenta circa il 35,5% delle risorse complessivamente assegnate, nel bilancio dello Stato, alla missione 8 *Soccorso civile* (6.041,9 milioni).

La dotazione dell'altro programma relativo alla missione *Soccorso civile* di competenza del MEF, vale a dire il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità**, presenta uno stanziamento definitivo di competenza pari a 3.894,3 milioni (in aumento rispetto ai 3.161,5 milioni del 2018), corrispondente al 64,5 % delle risorse complessive assegnate alla missione 8. Tale stanziamento è pressoché interamente costituito da spese in c/capitale (che coprono il 99,8% del totale).

Di seguito sono indicati i principali capitoli che accolgono le risorse destinate al sostegno della ricostruzione dei territori colpiti dal **sisma del 2016-2017**:

- il cap. 2173, per il funzionamento della struttura commissariale e degli uffici speciali per la ricostruzione (6,2 Meuro);
- il cap. 7436, per il Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate (231,8 Meuro);
- il cap. 8006, per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 (711,5 Meuro);
- il cap. 8007, per l'accelerazione delle attività di ricostruzione (523,7 Meuro).

Atri capitoli del programma in questione presentano stanziamenti per la **ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009**:

- cap. 8005, somme da destinare agli Uffici speciali per la Città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori in questione (1.474,6 Meuro);
- cap. 7817, somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 (112,7 Meuro).

Per il **sisma del maggio 2012** in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, i capitoli 7440 e 7452 prevedono complessivi 59 Meuro.

Nel medesimo programma sono presenti, inoltre, il cap. 7094 con 474 Meuro, per gli **eventi calamitosi del 2018**, il cap. 7095 con 22,4 Meuro per gli **eventi sismici 1980, 1981 e 1982** (Campania, Basilicata, Puglia e Calabria), il cap. 7461 dedicato alla ricostruzione dei comuni dell'isola di **Ischia** colpiti dal **sisma del 2017**, per 59,4 milioni, il cap. 8009 per 48,2 Meuro, per gli **eventi sismici del 2018** in **Molise** e **Catania**, il cap. 7456, con risorse pari a 52,0 Meuro, destinate a regioni e province per i mutui e prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali, e il cap. 7498 per gli eventi alluvionali del mese di novembre 1994 in Piemonte, con 26,4 Meuro.

Si segnala, altresì, lo stanziamento complessivo di 86,5 milioni destinati alla **prevenzione sismica** (capitoli 7458 e 7459).

ASSESTAMENTO 2020

Abbreviazioni utilizzate

Nel seguito saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

RS: residui; **CP**: competenza; **CS**: cassa; **PI**: previsioni iniziali; **PA**: previsioni assestate; **VI**: variazione da atti amministrativi intervenuti; **VA**: variazione proposta dal ddl di assestamento.

Funzione dell'assestamento del bilancio dello Stato

L'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Le modifiche normative riguardanti la revisione della struttura della legge di bilancio, non hanno interessato il disegno di legge di assestamento che pertanto mantiene la sua natura di legge formale.

Il disegno di legge di assestamento aggiorna il quadro delle previsioni a legislazione vigente. Non può contenere norme innovative della legislazione vigente, né rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa disposte da norme

preesistenti senza le necessarie compensazioni.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata dalla legge n. 163/2016 e dai D.Lgs n. 90 e n. 93 del 2016.

Tali modifiche, per il provvedimento di assestamento, hanno riguardato, essenzialmente, la messa a regime dei margini di flessibilità concessi alle Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte di assestamento; la previsione del rispetto di un vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico che si aggiunge a quello di competenza; la presentazione di una relazione tecnica.

Ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 196/2009, come con il disegno di legge di bilancio, anche con l'assestamento possono essere proposte variazioni di stanziamenti di spese predeterminate per legge, in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati dal D.Lgs. n. 90/2016 e poi dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'art. 33 della legge di contabilità prevedendo che con il ddl di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione) - le cosiddette rimodulazioni "a carattere verticale" - ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Si ricorda, infine, che la legge n. 163/2016 ha previsto che anche il disegno di legge di assestamento sia corredato da una relazione tecnica, in analogia con quanto previsto per il disegno di legge di bilancio, in cui si dà conto della coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici gli obiettivi programmatici definiti in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento europeo indicati nei documenti di programmazione. Tale relazione è aggiornata all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento (nuovo comma 4-*septies* dell'art. 33).

Infrastrutture

Lo **stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)** per l'esercizio 2020, approvato con la legge di bilancio 2020 ([legge 160/2019](#)), reca spese iniziali per complessivi 15.767,5 milioni di euro (Meuro) in conto competenza e 14.702 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate rispettivamente, a 17.168,6 e 16.123,2 Meuro, facendo registrare variazioni rispettivamente pari all'8,9% e al 9,7%.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 8.229,5 Meuro viene assestata ad un valore di poco inferiore al doppio (15.071 Meuro), facendo segnare un incremento dell'83,1%. La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2019.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la **missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica** e la **missione 19 Casa e assetto urbanistico**, di cui si riportano le previsioni iniziali ed assestate:

Stato di previsione del MIT		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	RS	6.626,2	10.279,4	55,1%
	CP	6.511,9	6.591,8	1,2%
	CS	4.560,2	4.598,0	0,8%
Casa e assetto urbanistico (19)	RS	86,8	277,0	219,1%
	CP	169,6	328,9	93,9%
	CS	212,4	417,9	96,8%

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10 *Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (con una previsione assestata di competenza pari a 1.728,6 Meuro) e 14.11 *Sistemi stradali, autostradali ed intermodali* (con una previsione assestata di competenza pari a 4.663,2 Meuro).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono circa il 97% dello stanziamento assestato di competenza della missione.

Programma 14.10 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	1.701,1	-	1.354,1	3.055,2
CP	1.668,0	58,7	1,9	1.728,6
CS	1.876,2	51,5	1,9	1.929,6

Ciò premesso, lo stanziamento di competenza assestato di tale programma è per oltre la metà (58,4%) allocato nel capitolo 7060 *Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche* avente una dotazione assestata di 1.010,3 Meuro.

Nella tabella suesposta rileva la variazione consistente dei residui, che registrano un incremento di 1,35 miliardi. Tale incremento è attribuibile in larga parte proprio al citato capitolo 7060, in cui i residui passano da un valore iniziale di 1,3 miliardi al valore assestato di 2,2 miliardi di euro.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

Programma 14.11 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	4.864,2	-	2.175,0	7.039,2
CP	4.645,9	17,3	-	4.663,2
CS	2.426,6	-23,5	4,0	2.407,1

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7002 *Fondo per gli investimenti dell'Anas*, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)) al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestato di competenza di tale capitolo è infatti pari a 3.979,7 Meuro (più dell'80% del totale del programma).

La variazione disposta dal disegno di legge di assestamento sul volume dei residui deriva principalmente dalla variazione che si registra in tale capitolo 7002, il cui volume dei residui, inizialmente pari a 4,4 miliardi, si assesta al valore di 6,4 miliardi di euro.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

Relativamente alla missione 14, si ricorda lo stanziamento di competenza assestato di 626,2 Meuro (invariato rispetto al dato iniziale), iscritto nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nel programma 14.8 *Opere pubbliche e infrastrutture*, collocato interamente nel cap. 7464 *Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica*.

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 *Politiche abitative, urbane e territoriali*, con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 225,5 Meuro.

Programma 19.2 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	86,8	-	190,2	277,0
CP	169,6	159,4	-	328,9
CS	212,4	205,5	-	417,9

All'interno del programma 19.2, il capitolo con la maggiore dotazione di competenza è il cap. 1690 "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", che ha uno stanziamento assestato pari a

200 milioni di euro (pari al 61% dello stanziamento complessivo del programma). Proprio a tale capitolo è dovuta la gran parte della variazione che si registra nello stanziamento di competenza del programma. Lo stanziamento iniziale di competenza del capitolo, inizialmente pari a 60 milioni di euro, si assesta infatti a 200 Meuro per effetto del rifinanziamento di 140 milioni operato dall'art. 29 del D.L. 34/2020 (c.d. decreto-legge rilancio).

Relativamente alla missione 19, si ricorda che lo stanziamento assestato di competenza iscritto nello **stato di previsione del MEF**, nel programma *19.1 Politiche abitative e riqualificazione periferie* è pari a 662,3 Meuro, in virtù di una variazione in dipendenza di atti amministrativi di ben 500 milioni di euro, dovuta al rifinanziamento del *Fondo di garanzia per la prima casa* (capitolo 7077) operato dall'art. 54, comma 4, del D.L. 18/2020 (per 400 milioni di euro) e poi dall'art. 31, comma 4, del D.L. 34/2020 (per 100 milioni di euro).

Ambiente

Lo **stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** per l'esercizio 2020, approvato con la legge di bilancio 2020 ([L. 160/2019](#)), reca spese iniziali per complessivi 1.032,2 Meuro in conto competenza e 1.220,8 milioni in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 1.494,8 Meuro (competenza) e a 1.712 Meuro (cassa).

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 212,8 Meuro viene assestata a 1.224,5 Meuro, con un incremento pari a 1.011,7 Meuro. La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2019.

Gran parte delle risorse (91,1%), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella **missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (1.361,2 Meuro). Alla medesima missione è quasi interamente imputabile la consistente variazione dei residui citata poc'anzi.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Stato previsione MATTM		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Sviluppo sost.le e tutela territorio e ambiente (18)	RS	212,7	1.218,9	473,1%
	CP	901,6	1.361,2	51,0%
	CS	1.090,1	1.578,5	44,8%

Per quanto riguarda i singoli programmi, si segnala che oltre l'80% dello stanziamento assestato di competenza della missione è contenuto nei programmi *18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche*, *18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino* e *18.16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili*. Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei citati programmi, al fine di evidenziare i principali capitoli in termini di stanziamenti di competenza e di variazioni rispetto alle previsioni iniziali.

Programma 18.12 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	79,8	-	299,4	379,2
CP	473,4	3,4	-	476,8
CS	529,9	3,4	8,4	541,7

Nel programma 18.12, in cui non si registrano variazioni degne di nota, più della metà dello stanziamento (per l'esattezza il 59,8%) è concentrato nei due capitoli 7511 "Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico" e 7648 "Spese per il finanziamento di interventi nel settore della depurazione delle acque" che hanno stanziamenti assestati di competenza, invariati rispetto alle previsioni iniziali, rispettivamente pari a 150 e 135 milioni di euro.

Programma 18.13 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	30,4	-	23,6	54,0
CP	148,7	170,7	0,5	319,9
CS	178,8	170,7	-0,7	348,8

Nel programma 18.13, il capitolo con lo stanziamento assestato di competenza più rilevante è il 7223 "Somme destinate al finanziamento delle attività previste dal programma triennale per le aree naturali protette". In tale capitolo sono collocate le risorse, pari a 110 milioni di euro, derivanti dal riparto dei proventi delle aste delle quote di emissione CO2.

Da segnalare inoltre lo stanziamento assestato di competenza del capitolo 1551 "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" (pressoché invariato rispetto al dato iniziale), pari a 70,7 Meuro, nonché l'istituzione del capitolo 1557 "Contributo straordinario alle imprese che svolgono attività economiche ecocompatibili e che operano nelle zone economiche ambientali (ZEA)", ove sono collocate le risorse, pari a 40 milioni di euro, derivanti dal finanziamento disposto dall'art. 227 del D.L. 34/2020 per far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza COVID-19 alle micro, piccole e medie imprese che operano nelle zone economiche ambientali (ZEA).

Le risorse allocate complessivamente nei tre capitoli citati costituiscono oltre i due terzi (per la precisione il 69%) dello stanziamento assestato di competenza del programma.

Programma 18.16 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	49,1	-	237,6	286,6
CP	113,3	165,9	35,0	314,2
CS	161,7	194,7	35,0	391,4

All'interno del programma 18.16, il capitolo principale è il 7955 "Fondo destinato al Programma sperimentale Buono mobilità", che ha uno stanziamento assestato di competenza di 155 Meuro (pari a circa la metà dello stanziamento complessivo del programma). Si tratta di un capitolo ove confluiscono le risorse del fondo omonimo istituito dall'art. 2, comma 1, del D.L. 111/2019 (c.d. decreto clima).

Lo stanziamento assestato deriva in parte da variazioni disposte in sede di assestamento (per l'importo di 70 milioni previsto dalla norma, tramite utilizzo dei proventi delle aste delle quote di emissioni, e quindi con lo storno del relativo importo dai capitoli 7954 e 8415) e in parte dal rifinanziamento disposto dall'art. 229 del D.L. 34/2020 (che, nel testo approvato dalla Camera, prevede un incremento della dotazione del fondo di ulteriori 70 milioni).

Relativamente alla **missione 18**, nello **stato di previsione del MEF**, il **programma 18.14 Sostegno allo sviluppo sostenibile** ha uno stanziamento di competenza assestato, pressoché invariato rispetto al dato iniziale, pari a 589,8 Meuro. La gran parte (quasi l'80%) di tali risorse è allocata nel capitolo 7473 "Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma *Green new deal*", che ha uno stanziamento assestato di 470 milioni di euro, invariato rispetto al dato iniziale.

Nel **programma 18.17 Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare**, contenuto all'interno dello stato di previsione del Ministero della difesa, si registra una lieve variazione (pari al 5%) nello stanziamento di competenza, che si assesta a 493,4 Meuro.

Protezione civile

All'interno dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del **programma 8.5 Protezione civile**, con uno stanziamento assestato di competenza di 5.145 milioni di euro. La tabella seguente mostra le variazioni apportate dal disegno di legge in esame.

Programma 8.5 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	140,0	140,0
CP	1.973,6	3.171,5	-	5.145,0
CS	1.973,6	3.171,5	-	5.145,0

Tali variazioni sono pressoché interamente ascrivibili al capitolo 7441 (**Fondo per le emergenze nazionali**), che in tal modo fa registrare uno stanziamento assestato di competenza di 3.855 Meuro. Lo stanziamento assestato di competenza di tale capitolo rappresenta il 76% del totale del programma.

La variazione registrata nel capitolo in questione, pari a 3.170 milioni di euro, è quasi interamente dovuta ai rifinanziamenti del fondo disposti dall'art. 18 del decreto-legge "cura Italia" (D.L. 18/2020) - che ha disposto, al comma 3, per far fronte alle esigenze straordinarie connesse allo stato di emergenza deciso dal Consiglio dei Ministri con delibera del 31 gennaio 2020, un rifinanziamento di 1.650 milioni - e dall'art. 14 del D.L. 34/2020 (c.d. rilancio), che ha integrato la dotazione del fondo di ulteriori 1.500 milioni di euro per il 2020.

Si ricorda che le risorse del Fondo per le emergenze nazionali (istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile e disciplinato dall'art. 44 del Codice della protezione civile di cui al D.Lgs. 1/2018) sono utilizzate per provvedere agli interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali il Consiglio dei ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Si segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità** con uno stanziamento assestato di competenza di 987,6 milioni di euro e, relativamente al quale, si registrano le seguenti variazioni:

Programma 8.4 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	0,0	-	4.874,9	4.875,0
CP	983,4	4,2	-	987,6
CS	983,4	4,2	100,0	1.087,6

Quasi la metà dello stanziamento assestato del programma (circa il 48%) è collocata nei capitoli 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila" (ove si concentra gran parte della variazione dei residui registrata nel programma) e 8006 "Somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016".